



IL BOTTACCIO

*Boutique Art Hotel
in Toscana*

Origini

Nascosto in un angolo tranquillo ai piedi delle Alpi Apuane, Il Bottaccio vanta una storia intrigante. Alla fine del Settecento, un illustre cittadino dal nome di Pasquale Boldrini fece costruire un mulino con annessa una dimora. Il nome stesso, Bottaccio, ha origini prettamente toscane e indica un bacino di raccolta delle acque per alimentare mulini e frantoi.

Nel corso degli anni, questa struttura ricca di fascino fu acquisita da un rinomato cardiocirurgo, Gaetano Azzolina, che ne rese un'abitazione privata negli anni '70. Elio d'Anna, brillante filosofo, musicista e imprenditore, divenne proprietario in seguito, negli anni '80, trasformandolo in hotel.

Il Bottaccio accolse i primi ospiti nel 1983 ed entrò a far parte della prestigiosa associazione Relais & Châteaux nel 1988.

Forse una casa più che una struttura ricettiva, l'idea di fondo era - ed è tutt'ora - quella di accogliere viaggiatori gourmet alla ricerca di esperienze uniche.

Le quattro stanze iniziali furono arricchite da altre quattro, grazie a lavori tra il 2012 e il 2016, oltre alla creazione di un ampio giardino, la SPA e l'ampliamento del ristorante e delle cucine.

L'atmosfera che si respira risplende di eleganza e incanto, e si trasmette attraverso arredi unici, uniti a un senso di familiarità che abbraccia chiunque varchi la soglia della struttura, rendendo ogni soggiorno un'esperienza unica.



Fact Sheet

Anno apertura: 1983

Ingresso Associazione Relais & Châteaux: 1988

Aperto tutto l'anno

I servizi dedicati agli ospiti includono un ristorante gourmet, Il Bottaccio Lounge Bar, la piscina interna stagionale, un ampio giardino e il centro benessere, Otzium Wellness, ad uso esclusivo, dedicato solo agli ospiti dell'hotel.

Dal 1 marzo 2022 utilizziamo solo energia verde e diamo un valore elevato alle misure di ecosostenibilità e biodegradabilità.

Proprietario, Elio D'Anna

General Manager e Executive Chef, Antonio Mosca

Indirizzo: Via Bottaccio, 1 - Montignoso - 54038 (MS)

Contatti:

Irina Manolea

+39 0585 340031

i.manolea@bottaccio.com

www.bottaccio.com



Ownership

Il Bottaccio rispecchia l'animo del suo proprietario, il produttore e imprenditore, nonché artista visionario Elio d'Anna. Un personaggio unico, si innamorò della struttura non appena la vide e seguì il suo sogno di trasformarla in un hotel dal sapore singolare, al pari di una casa per amici.

Originario della vivace città di Napoli, Elio ha trasferito il suo interesse per l'armonia e l'equilibrio nell'edificio, oltre alla sua idea di ricreare un sogno. Questo amore per l'arte, espressa in tutte le sue forme, si tocca con mano ovunque al Bottaccio.

L'unione geniale e raffinata di stili ed epoche diverse appare in ogni ambiente, una ricerca costante, che traspare anche attraverso le opere di numerosi artisti contemporanei.

Elio possiede inoltre due gallerie, a Firenze e Londra, che fungono da punto di contatto con questo splendido boutique hotel, dove ogni angolo nasconde un piccolo tesoro inaspettato.

Un profondo interesse per l'educazione ha inoltre portato Elio a fondare la European School of Economics, presente in diverse città europee. Il cui motto è "l'Economia è l'arte del sogno".

Mente instancabile, Elio offre uno spazio in costante evoluzione, ma al tempo stesso accogliente e raffinato, dove gli ospiti si sentono coccolati e amati, proprio come a casa.



*"The world is our masterpiece.
We are its artists and its creators
even when we have forgotten to be so."*

- Elio D'Anna

A proposito di Relais&Châteaux



Fondata nel 1954, Relais & Châteaux è una Associazione di 580 hotel di charme e ristoranti d'eccezione, gestiti da proprietari, Maîtres de Maison e Chef indipendenti, che condividono la passione per il proprio lavoro, animati dal desiderio di stabilire legami autentici con i propri ospiti. Presente in tutto il mondo, dai vigneti della Napa Valley alla Provenza, passando per le spiagge dell'Oceano Indiano, la collezione di dimore Relais & Châteaux è un invito a scoprire l'art de vivre che caratterizza la cultura di ogni luogo e a condividere un viaggio alle radici di storie umane uniche.

Gli associati Relais & Châteaux sono uniti dal desiderio di tutelare, mantenere vive e valorizzare la ricchezza e la diversità delle cucine e delle tradizioni dell'ospitalità in tutto il mondo. Nel novembre del 2014 Relais & Châteaux ha presentato all'UNESCO un Manifesto che sancisce questa volontà e l'impegno a preservare il patrimonio locale e ambientale.

I valori e le esperienze Relais & Châteaux

A definire Relais & Châteaux, un insieme di valori condivisi dai suoi membri in tutto il mondo.

Un senso di appartenenza alla cultura locale - le dimore sono l'espressione vivente di un luogo, della sua storia, del suo ambiente e della sua cultura.

L'umanità - al centro dello spirito Relais & Châteaux, c'è il rispetto degli ospiti e dei collaboratori, nonché delle donne e degli uomini che si evolvono attorno alle nostre dimore e incarnano i luoghi e la loro cultura

La condivisione - ogni Maître de Maison trasmette la sua passione ai clienti.

L'impegno - i membri Relais & Châteaux contribuiscono ad arricchire la storia della cucina e dell'ospitalità.

Le esperienze vissute nelle strutture Relais & Châteaux permettono di sentirsi immersi in un luogo, una cultura, di scoprirne le particolarità e tutte le ricchezze offerte ai nostri sensi. Piacere ed emozioni scaturiscono da un interesse autentico e attento dei team, che rispettano l'intimità di ognuno proponendo al tempo stesso un ambiente cordiale ed esclusivo.

Le Suite

L'arte della seduzione unita al genio di creare arredi dal gusto impeccabile.

Il Bottaccio esprime l'amore per l'arte, unendo stili ed epoche diverse, per una dimora senza eguali. Ma potremmo definirla una vera e propria casa - *la vostra*. Addormentarsi in una delle stanze richiama sensazioni di familiarità, l'abbraccio di un amico e il calore dell'ospitalità più sincera.

Dal giardino rigoglioso, dove risuonano allegri i cinguettii di uccellini innamorati, al salone con piscina dove gustare il cibo toscano più autentico - e non solo - preparato con cura e dedizione, e poi passeggiare ammirando sculture e quadri che vogliono quasi parlare. Il Bottaccio esprime un viaggio dei sensi che ha il sapore dell'infinito.

Otto camere studiate e progettate con cura e una grande passione per l'arte, dove quadri originali e opere di artisti contemporanei ben si sposano con elementi di arredo tradizionali, pregiati tappeti persiani arricchiscono pavimenti in cotto artigianale e i bagni risplendono del marmo più luminoso. Note originali e ben orchestrate dove ogni dettaglio, dalle travi a vista a rari bassorilievi in pietra, invita al riposo e alla quiete.



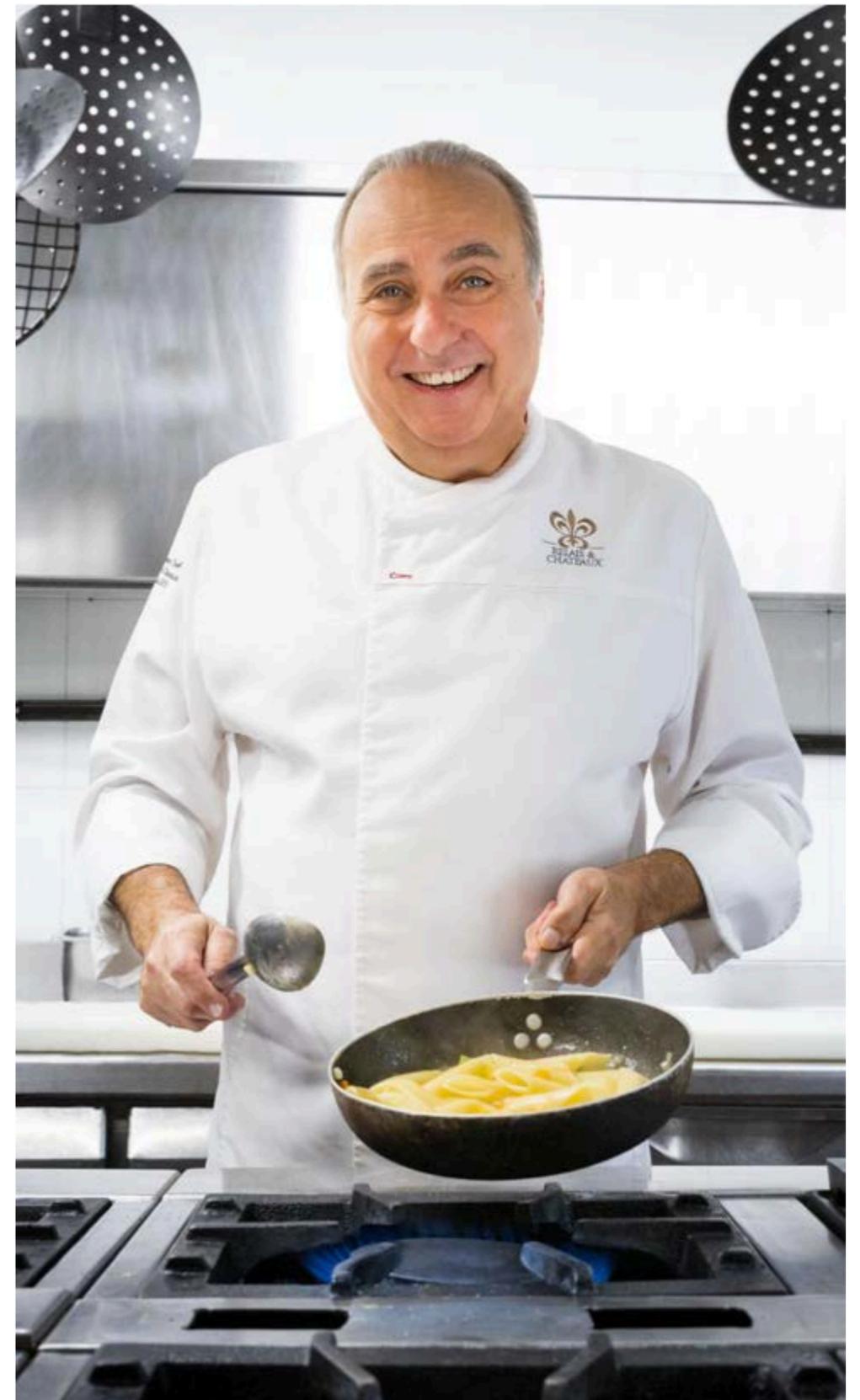
La Cucina

La cucina raffinata è una forma d'arte e l'Italia è una potenza culinaria che non conosce limiti. Ogni regione un trionfo di sapori e profumi, e la cucina del Bottaccio nasce dall'unione inconsueta di mare e montagna, in una zona tipicamente toscana. Gli ospiti sentono il calore di uno spazio intimo e gustano pietanze circondanti da opere d'arte e una piscina davvero originali. Dalla colazione alla cena, tutto concorre a rendere l'esperienza un vero piacere.

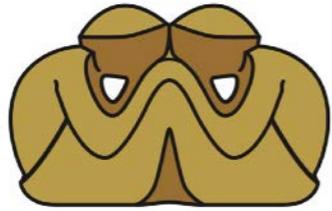
Con lo sguardo che si posa oltre le vetrate, sul bel giardino rigoglioso, il talento e la maestria dello chef e della sua brigata si manifestano: ogni piatto è prodotto con amore sincero. Lo chef Nino Mosca, musicista e artista, trasmette la sua passione per le sperimentazioni nel menu: una ricerca costante, frutto di un'innata creatività, danno origine a un'esperienza gourmet. Tra i prodotti fatti in casa, dal pane fresco alle torte e dolci deliziosi, verrete accolti dalla fragranza e da un gusto squisito che lascerà ricordi indelebili.

Solo prodotti freschissimi e di alta qualità, per piatti dal gusto innovativo, come catalana di mazzancolle con mayo al miso rosso, millefoglie di rombo con olive taggiasche, medaglione di cinghiale al mosto d'uva, filetto di manzo con lardo di colonnata e tartare di manzo con scaglie di pecorino della cacciaia.

La semplicità di ingredienti genuini preparati con amore, presentati in una cornice di gran pregio, rendono ogni evento al Bottaccio un'esperienza superba.



Otzium Wellness SPA

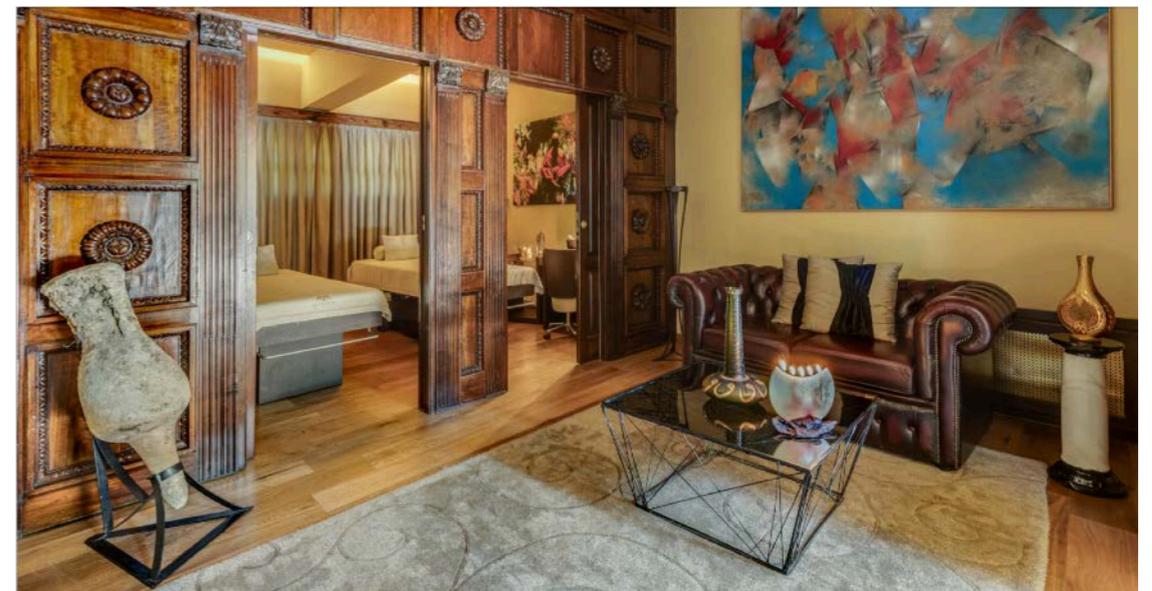


L'arte del vivere è fare di sé stessi il proprio capolavoro.
La Otzium Wellness Spa è stata creata per chi crede che corpo ed anima siano l'uno il riflesso dell'altra: che un corpo sano crea un mondo sano e che vadano nutriti e curati insieme. Il suo stesso nome, "Otzium", deriva dalla parola latina per "non fare" - "ozio". Qui, spogliato di ogni ruolo, e abbandonando ogni identificazione con il clamore del quotidiano, il tempo si ferma. Il corpo ricomincia a sognare, a contatto con la parte più vera e sincera di sé.

Uno splendido portone in legno, proveniente da un palazzo fiorentino, sono la porta di ingresso di un'avventura unica. La SPA Otzium al Bottaccio offre un'esperienza privata che si concentra sul relax e la pace dei sensi. Anche qui vi sembrerà di varcare la soglia di una casa, dove il vero lusso si manifesta nel prendersi tempo per noi stessi.

Potrete scegliere tra una vasta scelta di trattamenti e massaggi, dall'ayurveda a un massaggio dei meridiani alla ricerca dell'armonia e dell'equilibrio, utilizzando la tecnica Gua Sha. Ricercando le forze Yin e Yang, oli essenziali vengono utilizzati per ottenere un massaggio speciale per entrare in contatto con il nostro Io.

La maestria dei massaggiatori, l'aromaterapia e la cromoterapia, sono elementi del percorso di benessere che culmina nel raro e unico Hammam - l'originale Bagno Turco - gioiello di centinaia di anni di attento studio e conoscenza dei segreti del corpo. Varcando la soglia del mondo di Otzium Wellness Spa, ci si arricchisce con il suo sottile nutrimento di percezioni, sensazioni ed emozioni e si ha la possibilità di chiudere ogni distanza interiore, di riprendere la vita nelle proprie mani e di ridiventare responsabile dell'essere sani, felici e liberi.



La dolcezza dell'entroterra Toscano

Tra le regioni più amate d'Italia, la Toscana risveglia piacevoli sensazioni, deliziosi armonie legate ai suoi paesaggi e alla sua forte identità. È facile perdersi tra le dolci colline e i paesaggi infiniti, i mille colori dei campi in fiore e i lunghi filari di vite: ma in Toscana si viene anche - qualcuno direbbe soprattutto - per gustare una cucina sublime. Oltre alla produzione di alcuni tra i migliori vini al mondo, tradizioni culinarie d'altri tempi si rinnovano e si fondono con aromi innovativi, uniti in un viaggio del gusto dove trionfano sapori semplici, ma decisi, squisitezze genuine e davvero uniche. Scoprire la Toscana vuol dire anche addentrarsi nei suoi piccoli borghi, nei paesi seducenti ricchi di energia e splendore, nelle città dove arte e bellezza si fondono, regalando splendidi scenari: la scoperta di una regione straordinaria inizia qui.

Pietrasanta, la città degli artisti

Un appellativo che ben si addice a un luogo dove l'energia si respira in maniera quasi tangibile, Pietrasanta, la "piccola Atene", è bella, affascinante e semplicemente incantevole; basta uno sguardo a Piazza Duomo per innamorarsene. Il quattrocentesco *Duomo di San Martino*, abbellito da marmi bianchi e lucenti, e la sua torre di mattoni non finita dialogano con la rassegna permanente di sculture contemporanee, allestita nella piazza, una piacevole conversazione che riflette l'innato amore per l'arte di una località magica. Fondata nel 1255 da Guiscardo da Pietrasanta, l'allora magistrato di Lucca, Pietrasanta ha origini romane e una spiccata predilezione per l'arte: una visita al delizioso *Museo dei Bozzetti*, che ricalca la storia della scultura moderna attraverso più di 700 modelli e calchi, ne è la prova. Il *Battistero*, vicino al Duomo, conserva due

pregevoli fonti battesimali, risalenti al Trecento e al Cinquecento: capolavori che arricchiscono un'atmosfera particolare. Ma provate a passeggiare tra le sue belle vie, salite lungo Via della Rocca per ammirare la città dall'alto e capirete perché molti artisti contemporanei, da Botero a Mitoraj e Vanji, hanno scelto Pietrasanta come la loro dimora, un vero paradiso dove la creatività si tocca con mano.

Carrara, il bianco che incanta

Dici Carrara e la mente corre al marmo. Un patrimonio inestimabile che conserva intatto il fascino di una zona apprezzata sin dai tempi dei Romani, un territorio esplorato già 2000 anni fa, che non smette di sorprendere. Da Michelangelo a Canova, da Rodin fino ad artisti contemporanei come Christian Lemmerz, la passione per il tesoro bianco non si è mai affievolita. Attive a tutt'oggi, le cave nelle valli di Torano, Miseglia e Bedisano sono splendide e da lontano paiono distese di neve immacolata - il nome marmo deriva dal greco *marmaros*, che significa appunto "pietra splendente" - ma è forse Colonnata che rispecchia di luce propria: un monumento al cavatore rende omaggio a una professione ardua e pericolosa, e i viaggiatori gourmet non possono farsi sfuggire la prelibatezza locale, il *lardo di Colonnata IGP*, una ghiottoneria condita con sale, aglio, pepe e rosmarino, invecchiata sei mesi in vasche di marmo. Da provare rigorosamente con l'ottimo pane sciocco locale per un viaggio dei sensi da veri intenditori. Il fascino del marmo, il suo profumo, la sua brillantezza quasi accecante, la storia che narra e il pregio che lo contraddistinguono rendono ogni viaggio in questa zona un'esperienza indimenticabile.

Alpi Apuane, le montagne affacciate sul mare

Selvagge e incontaminate, le Alpi Apuane fanno parte di un Parco Naturale Regionale istituito nel 1985 per proteggere un'area fragile e meravigliosa. Costituito da una serie di vette - la più alta, il Monte Pisanino, si estende fino a 1945 m - le Apuane vantano il riconoscimento UNESCO come geoparco: da qui lo sguardo si estende verso il mare e la loro presenza costella il panorama dalla costa. Un'armonia dove mare e montagne vivono in simbiosi e si riflette nell'ambiente, nella cucina, nell'atmosfera unica di un luogo straordinario. Visitate da escursionisti in cerca di avventura, il parco si estende nella zona della Garfagnana, il luogo di esilio di Dante, fino a Massa Carrara; un paradiso per gli speleologi, con più di 1300 grotte censite, tra le quali l'Antro del Corchia a Stazzema, l'abisso più profondo d'Italia, ma anche le Grotte del Vento a Vergemoli. Trovate inoltre rarità botaniche, da ammirare nell'*Orto Botanico Pietro Pellegrini*, e numerose specie faunistiche come l'aquila reale e il gracchio corallino. Senza dimenticare i molti laghi artificiali, come i laghi di Vaglia e di Isola Santa, creati per produrre energia, oggi mete incantevoli di grande fascino.

Lucca, un piccolo gioiello dall'anima raffinata

Chissà quanti visitatori sono rimasti ammaliati dalla bellezza sovrana della *Tomba di Ilaria del Carretto*, pregevole scultura in marmo di Jacopo della Quercia? Ospitata nella suprema *Cattedrale di San Martino*, si dice che la raffinatezza dell'opera, che ritrae la giovane sposa di Paolo Guinigi, morta di parto a soli 24 anni, sia tale da voler quasi sfiorare il marmo. Un'opera del 1406-1408, che vale, da sola, un viaggio, senza dimenticare Domenico Ghirlandaio e la sua *Sacra Conversazione* del

1479, e *L'Ultima Cena* di Jacopo Tintoretto, sempre custoditi nel Duomo, per una destinazione che ha affascinato visitatori nel corso dei secoli. Lucca è un piccolo gioiello dall'anima raffinata, la sua *Piazza Anfiteatro* tra le più famose della Toscana e il panorama dal campanile accanto al Duomo sensazionale.

Qui nacque Giacomo Puccini nel 1858 e un festival - *Puccini e la sua Lucca* - ne celebra la figura con opere e concerti. Se siete amanti dei fumetti, non perdetevi *Lucca Comics & Games* (ora *Lucca Changes*), con mostre, interviste e filmati d'autore, e il *Lucca Summer Festival* porta sul palco artisti di fama internazionale.

E quando il sole splende, visitate le pregevoli ville attorno alla città: Villa Oliva, Grabau e Reale sono splendide e vi faranno innamorare di un luogo fatato.



Dalle 5 Terre alla Versilia

In un paese con ben 7500 km di coste, non stupisce che tra i ricordi di una vacanza in Italia, quello del mare sia sovente il più intenso. Di quella distesa vasta a infinita dai colori blu, azzurro, cobalto e smeraldo, di quel susseguirsi di golfi e insenature, approdi naturali e paesini colorati abbarbicati su promontori custodiamo gelosamente sensazioni legate a una bellezza senza tempo. E poi le lunghe spiagge di sabbia fine, le giornate passate a cercare tesori nascosti e lo stupore di trovarsi faccia a faccia con meraviglie naturali, come scogli levigati dal vento e grotte che paiono un dono del cielo.

Cinque Terre - e sei in paradiso

Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore. Cinque borghi marinari ma un'unica, strabiliante bellezza dove la forza della natura ben si sposa con l'intervento dell'uomo. Sentieri mozzafiato lungo coste frastagliate per ammirare il mare più turchese. Filari di viti, distese di agrumeti - i famosi limoni di Monterosso hanno un profumo inebriante - e olivi, in un susseguirsi di scenari da cartolina. Le Cinque Terre sanno sedurre anche i turisti meno attenti, che inevitabilmente vi lasciano il cuore. C'è chi ama percorrere l'*Alta Via delle Cinque Terre*, che si snoda per 38 km da Porto Venere a Levanto, oppure il *Sentiero Azzurro*, un tempo l'unione tra i cinque paesi e ora attuabile solo in alcuni tratti ma sempre di grande charme. È allo studio una *Strada dei Vini delle Cinque Terre* che partirà da Monterosso: perdersi tra i profumi e i colori dei vigneti sarà un piacere. Andare alla scoperta di piccole e grandi spiagge incantate all'ombra di promontori suggestivi, le bellissime case color pastello a far da sfondo: un incanto senza fine all'interno di un parco nazionale favoloso. Arrivare alle

Cinque Terre via mare è forse il modo migliore per ammirarne la bellezza, partendo da Bocca di Magra e approdando a Vernazza: una visita al Castello Doria, dell'XI secolo e alla trecentesca chiesa di Santa Margherita sono una favola. Proprio quella che racconterete dopo aver visitato queste meraviglie, senza dimenticare le prelibatezze liguri, dalla focaccia al pesto, al delicato olio di oliva e al vino sopraffino.

Porto Venere e Golfo dei Poeti

L'arrivo a Porto Venere pare un sogno. Un anfiteatro sorprendente con la *Palazzata* ad accoglierci, una schiera di case colorate che si affaccia sul porticciolo con fare quasi teatrale, in origine parte delle mura fortificate. La suggestiva *chiesa di San Pietro*, su un promontorio a picco sul mare, unisce elementi gotici e romanici nella sua struttura e offre scorci unici e grandi sospiri. Scendete gli scalini per raggiungere la grotta di Byron. Siamo, infatti, nel cosiddetto Golfo dei Poeti, il tratto che unisce Portovenere a Lerici, terra amata da svariati poeti romantici inglesi che qui amavano trascorrere il tempo. Si dice che Lord Byron amasse recarsi a nuoto da qui fino a Lerici per trovare l'amico Shelley: oggi una gara in acque libere ne ripercorre i 7,5 km, la *Coppa Byron*, e la mente vaga in cerca di personaggi illustri. Nel *Palio del Golfo*, una gara remiera nelle acque antistanti La Spezia, 13 imbarcazioni che rappresentano le borgate marinare si sfidano a suon di velocità. Portovenere è inoltre affiancata dal suo arcipelago: Palmaria è la più grande e ospita ben 36 grotte, con le isolette di Tino e Tinetto a far compagnia. Tutto questo in uno scenario premiato con il sigillo UNESCO per quella che è, a tutti gli effetti, la "sesta" terra in questo scrigno di grande bellezza ligure.

Forte dei Marmi, un'icona di stile

Luogo celebre sin dagli anni '60, Forte dei Marmi esprime un fascino d'altri tempi per momenti di grande stupore e favolosa evasione. Qui si viene per passeggiare tra negozi chic e botteghe di lusso, assaggiare uno street food d'autore, armati di una grande voglia di divertirsi, osservando le belle Apuane da lontano. A Forte dei Marmi mare e monti si incontrano e offrono mille emozioni. Passeggiare sul pontile è favoloso: il primo della Versilia e imitato dai paesi limitrofi, vi trovate pescatori, gente del luogo che scambia qualche allegra parola e turisti in cerca di una foto ricordo. Inizialmente costruito per trasportare i marmi sulle navi, tra il 1876 e 1877, un progetto di Giovanni Costantini ne apportò varie migliorie e lo rese ancora più funzionale. Distrutto nella Seconda Guerra Mondiale, il pontile di 275 metri che vediamo oggi è una fedele ricostruzione. Da qui potete poi recarvi al Forte, costruito nel 1788, e poi visitare i famosi mercati settimanali. Che dire poi della bella, bellissima Festa di Sant'Ermete di fine agosto? Con tanto di corteo storico, *focata* e spettacolo pirotecnico, è un evento da non perdere. Tanti sorrisi al *Festival della Satira* e poi via alle danze fino a notte fonda alla Capannina, che molti dicono sia la discoteca più antica del mondo. Sarà vero? Non resta che scoprirlo.

Tra intellettuali e riserve naturali

Si respira aria di cultura a Forte dei Marmi, un tempo il punto d'incontro di numerosi intellettuali, da Thomas Mann ad Aldous Huxley, Gabriele D'Annunzio ed Eugenio Montale. Molto rimane di quell'era di penne d'autore e grandi menti, come l'itinerario *Carlo Carrà e la luce di Forte dei Marmi*, dove trenta copie di dipinti del famoso celebre pittore

futurista abbelliscono vari luoghi della città. E le famose ville? Scopritele in bicicletta lungo la pista ciclabile e dirigetevi al quartiere di Roma Imperiale: abitazioni stupende immerse nel verde, il razionalismo di Villa Antonietta o Villa Mann-Borghese, con le sembianze di un transatlantico, o ancora Villa Bertelli per concerti e appuntamenti.

Per chi vuole spingersi più a sud, l'Isola d'Elba va ben oltre ogni aspettativa. La terza isola italiana per estensione, è parte del Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Un paradiso di mare turchese e calette da sogno, emozionanti tour in mtb e un percorso a piedi affascinante (GTE - grande Traversata Elbana): qui gli scorci mozzafiato non mancano. A poca distanza da Piombino, è l'avventura che stavate cercando.



L'Arte come l'Amore

Parlando dell'Italia non si può fare a meno di pensare all'importanza della sua arte. Un paese dove committenti illuminati, nel corso dei secoli, fecero creare le meraviglie che tutto il mondo vuole vedere, un faro di luce e ispirazione per infinite produzioni artistiche e una nazione che lascia senza respiro per la bellezza dei suoi paesaggi. Amata da artisti e poeti, scrittori e sognatori, ogni angolo della penisola è speciale: viaggiando da nord a sud, per grandi città o paesini sperduti, ai piedi delle montagne o affacciati sul mare, innamorarsi delle molteplici produzioni artistiche è quasi d'obbligo. Dove ci conduce questa bellezza, se non verso il gusto per la vita, l'arricchimento della nostra esistenza e la manifestazione di talento e abilità?

Di certo, chi visita la Toscana per la prima volta può rimanere quasi sopraffatto: dolci paesi immersi nella bellezza di colline eteree, panorami così incantevoli da sembrare irreali e l'onestà delle persone che commuove. Questa regione ha visto più di un personaggio illustre dedito alla creazione di capolavori e, allora come oggi, gli artisti hanno arricchito la vita di molte persone: seguitemi in un viaggio alla ricerca della bellezza e dell'amore.

Carrara - l'infinita storia d'Amore con il marmo

Tra le meraviglie che hanno reso il nostro paese famoso troviamo la bellezza bianca che ha stregato innumerevoli artisti - Michelangelo fu di certo il più famoso, il marmo per la sua Pietà, ora in San Pietro, proveniva da qui - ma anche Canova, Rodin e molti altri. Una risorsa naturale dall'aspetto freddo e compatto, ma che si esprime attraverso il linguaggio della poesia e dell'amore, toccando l'anima di chi lo utilizza per creare

l'arte e di chi lo ammira estasiato. La storia dei marmi di Carrara non è però solo costellata di opere sublimi, ma parla anche degli uomini coraggiosi che lavoravano nelle cave.

Il lavoro dei cavatori era ed è molto pericoloso, e con esso il metodo della lizzatura con cui si trasportavano blocchi di marmi dalle montagne al mare. Di certo un fascino senza tempo, la storia dei marmi di Carrara risale a prima dei Romani e una visita alle cave di Torano, Fantiscritti e Colonnata svelerà ogni sfaccettatura di un mondo ricco di estro e maestria.

Colonnata - dove il cibo celebra l'Amore per la vita

Andando alla scoperta della Ferrovia Marmifera vi sembrerà di viaggiare nel tempo. Sebbene ora dismessa, questa meraviglia dell'ingegneria si manifesta ancora nei suoi ponti, viadotti e gallerie: una visione d'insieme che strabilia e insegna a rispettare questo materiale così prezioso. Fantiscritti si trova nel cuore delle cave, ma è a Colonnata che trovate la più grande: un'occhiata alla cava di Gioia basta a emozionarci, i molti secoli di sudore e fatiche condensati in una sola immagine.

Oltre alle produzioni artistiche, il marmo viene utilizzato anche per la creazione di una prelibatezza sopraffina: il lardo di Colonnata. Conservato in conche di marmo della cava dei Canaloni per almeno sei mesi, viene condito con sale, aglio e rosmarino. Si favoleggia che persino Michelangelo avesse perso la testa per questa leccornia: non è un prodotto dell'amore?

Palazzo Mediceo di Seravezza

Forse la famiglia italiana più famosa di tutti i tempi, i Medici portarono ricchezze culturali e più terrene alla città di Firenze e a tutta la regione. Grazie all'esponente più celebre, Lorenzo il Magnifico, l'arte fu portata a livelli mai raggiunti prima di allora, in un momento in cui l'uomo stava ritrovando la sua posizione all'interno del cosmo. Le testimonianze dei Medici sono ovunque a Firenze, ma non solo: la campagna toscana offre splendide ville e Palazzo Mediceo di Seravezza ne è uno splendido esempio. Tutte le dodici Ville Medicee e due giardini sparsi per la Toscana fanno parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO: un motivo in più per dare loro valore.

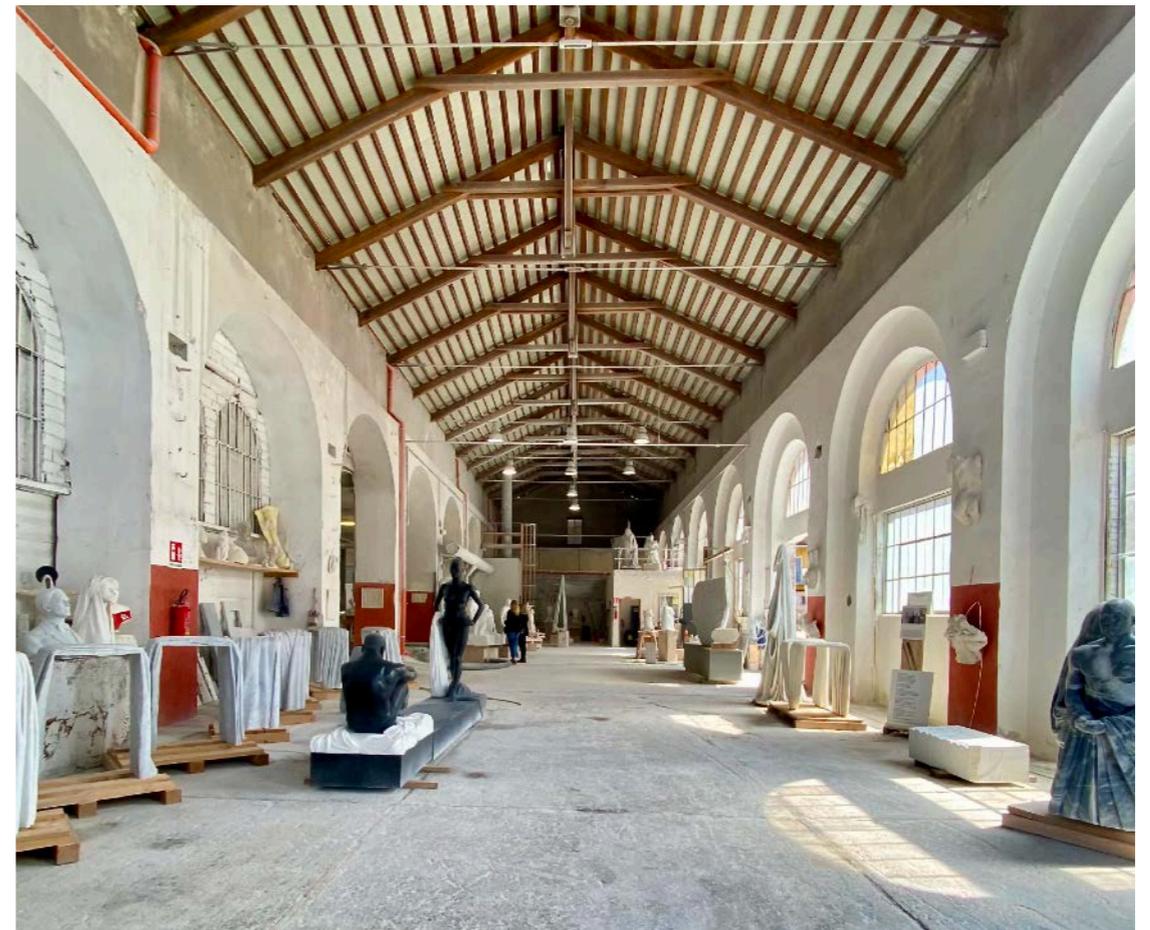
Dall'aspetto sobrio e simmetrico, l'interno del palazzo non nasconde fasti sontuosi: la residenza estiva dei Medici e altre importanti famiglie toscane, la struttura ospita un centro culturale di prim'ordine, con mostre di arte moderna e contemporanea, rappresentazioni teatrali, oltre al Museo delle Tradizioni Popolari della Versilia. La Fondazione Terre Medicee è la mente dietro a tutto questo: oltre a gestire il palazzo, la Fondazione vede la cultura come la direzione da seguire nel mondo. Chi vuol essere lieto sia!

Fondazione Arkad e Artco

I progetti legati all'arte contemporanea sono il fulcro di un'altra importante realtà della zona: la Fondazione Arkad. Una fucina di idee che dá vita a rappresentazioni innovative, mostre d'arte, concerti e conferenze, la Fondazione offre un laboratorio, vari atelier, appartamenti per ospitare artisti e spazi espositivi. Nasce dall'idea di favorire gli

scambi culturali, anche attraverso scuole d'arte, in un ambiente che vede l'arte come un mezzo per diffondere la conoscenza.

Parte del Polo Mediceo, ARTCO Studio ospita la Fondazione ed è un laboratorio culturale di grande importanza. Fondato da Cynthia Sah e Nicolas Bertoux nel 1998, lo Studio si trova di fianco al Palazzo Mediceo, in un edificio pre-industriale. Anche qui la poesia del marmo si fa sentire poiché viene utilizzato per vari progetti: venite ad ammirare le infinite possibilità offerte da un materiale così versatile. Alla scoperta di progetti attuali e futuri, capirete perché questa zona a nord della Toscana ha rubato il cuore di così tanti artisti.





N 43° 59' 07"
 E 10° 08' 35"
 44.014985
 10.168418



PSA 40 km
 FLR 108 km
 GOA 131 km
 MXP 293 km
 LIN 239 km



N 43° 58' 48"
 E 10° 8' 47"



IL BOTTACCIO

Via Bottaccio 1, 54038 - Montignoso - Tuscany, Italy

Phone: +39 0585 340031

E-mail: i.manolea@bottaccio.com / bottaccio@bottaccio.com

www.bottaccio.com / @ilbottaccio

